



E' in edicola **Storia in Rete** di gennaio

Il primo numero di **Storia In Rete** del 2009 apre con un pezzo su Giulio Cesare, multiforme creatore della Roma imperiale e sui suoi lati meno conosciuti ("Date a Cesare quel che è di Cesare" di Elena Percivaldi). Il trentennale delle polemiche scatenate in Parlamento e sui giornali contro il cartone animato "Ufo Robot" è il tema di "Savonarola contro Goldrake" di Emanuele Mastrangelo. **Storia In Rete** anticipa quindi un capitolo del nuovo libro di Aldo A. Mola, che svela i retroscena di corruzione, nepotismo e malcostume dell'*affaire* P2 ("Come la P2 mise l'Italia a nudo"). Inizia poi con questo numero un'inchiesta sulla Storia in TV: come documentari e programmi di informazione trattano - e maltrattano - il passato ("Perché la Storia ce la raccontano sempre gli altri?" di Fabio Andriola). Con l'anno nuovo inizia anche un lungo dossier nato dalla collaborazione fra Agenzia Spaziale Italiana e **Storia In Rete** che nei prossimi numeri racconterà la storia dell'astronautica italiana ("La conquista dello Spazio italiana: una storia non scritta. Per ora..." di Francesco Rea). Massimo Centini ci tratteggia quindi un ritratto del grande psichiatra Cesare Lombroso alle prese con il problema dell'anarchismo criminale ("E gli altruisti divennero terroristi"). A cura di Luciano Garibaldi, **Storia In Rete** pubblica degli stralci dal diario inedito di un capitano di lungo corso italiano in Cina, Antonio Sulfaro, nel 1905. Lo stesso capitano che nel 1920 compirà l'ultimo atto di pirateria del Mediterraneo: il dirottamento del *Persia* in aiuto di D'Annunzio a Fiume... ("Quando la Cina era davvero lontana"). Quinta puntata del viaggio di **Storia In Rete** nel mondo dei Servizi Segreti Militari italiani, di Andrea Vento: nell'Era Roatta, i nemici sono altri italiani. E quarta puntata del dossier di Gian Paolo Pelizzaro sui misteri dietro la strage nazista a La Storta, nel 1944: il gioco di spie e di ponti radio che porterà l'Italia all'armistizio passava anche per "l'inglese sconosciuto"... Marino Viganò ci fa quindi conoscere il genio italiano Giannino Torresani, orologiaio di Carlo V Imperatore, e ruvido maestro d'ingegneria del Cinquecento ("Vulcano alla corte dell'Imperatore"). Infine, l'oscuro delitto di Torino per opera del fantomatico Diabolich - ricostruito nei numeri scorsi da Andrea Biscaro - ha un sorprendente finale... che apre nuovi incredibili risvolti ("Diabolich, il mistero non muore").

Per vedere la **copertina** del numero di gennaio ■

Per leggere l'**indice** del numero di gennaio ■

Notizie dal mondo della Storia

PASSATO CALPESTATO

Sir Roy Strong: "Il governo ha spazzato via la storia dalla scuola"

Duro attacco di sir Roy Strong, famoso storico e gallerista britannico, contro il governo di Londra. Strong ha infatti accusato – sulle pagine del magazine inglese "Cotswold Life" - il governo britannico di essere responsabile della diffusione dell'ignoranza fra i bambini. "Questo governo in particolare ha spazzato via virtualmente l'insegnamento della storia dalle scuole, così i bambini non hanno idea di quale sovrano vi fosse prima o dopo la regina Vittoria". Strong paventa la rapida perdita di riferimenti storici che renderà i giovani privi di elementi di giudizio sul mondo moderno: "La gente non sa perché noi abbiamo un parlamento, perché abbiamo una monarchia o perché abbiamo la Chiesa. E se tu non conosci queste cose, come puoi comprendere il tuo paese oggi? Se si distrugge la conoscenza del passato si può fare della gente quel che si vuole". E per non limitarsi ad una citazione orwelliana, Strong ha aggiunto: "Un esempio pertinente riguarda le leggi estremamente liberticide approvate negli anni precedenti, che consentono intercettazioni su telefonate ed email. Sono le più estreme leggi approvate in Gran Bretagna dai tempi di quelle approvate durante la Rivoluzione Francese, e allora vi furono enormi reazioni popolari. Oggi, invece, tutti questi provvedimenti sono stati approvati".



LIBERATORI ANTICOMUNISTI

L'ONU massacrò oltre 100 mila civili in Corea

Le autorità sudcoreane hanno scoperto nel Paese fosse comuni contenenti migliaia di resti umani, compresi bambini. Le documentazioni finora messe insieme proverebbero che almeno 100 mila civili sono stati massacrati durante la guerra di Corea (1950-1953) da forze alleate delle Nazioni Unite, perché simpatizzanti comunisti o presunti tali. In alcuni casi, le forze americane sono state accusate di essere state presenti durante i massacri e in almeno un caso un funzionario americano avrebbe autorizzato lo sterminio di un gruppo di prigionieri. Le ricerche negli archivi degli Stati Uniti hanno rinvenuto documenti su un colonnello americano che diede la sua approvazione ad un massacro in cui furono fucilati 3.500 filo-comunisti. Il professor Kim Dong-Choon ha detto che vi sono stati almeno quattro casi documentati di bombardamenti americani sui civili. Gli americani temevano potessero esserci infiltrati tra di loro. Inoltre, forze USA erano presenti a due importanti massacri di migliaia di persone: Busan e Daejeon. Anche gli inglesi compaiono nei rapporti della Commissione, ma solo per sottolineare che essi non fecero sforzi sufficienti per fermare i massacri o per far pressione sugli americani, anche se in alcuni casi vi furono anche prese di posizione ufficiali. Finora era noto che fossero state commesse atrocità da entrambe le parti ogni volta che il fronte si spostava avanti e indietro ma i nuovi dati suggeriscono vi sia stato un piano di liquidazione di coloro che erano sospettati di simpatie comuniste mentre i nordcoreani avanzavano, e poi di nuovo contro i collaborazionisti, allorché gli Alleati avanzarono nuovamente verso il 38° parallelo. L'inchiesta, condotta dalla Commissione nazionale "Verità e Riconciliazione", è molto controversa, e si teme possa screditare la politica filo-americana della Corea del Sud.

SONDAGGI

Stalin resiste nel cuore dei russi

Josef Stalin è ancora nel cuore di tanti cittadini russi. Secondo un sondaggio condotto dall'emittente televisiva Rossiya, l'ex leader del regime sovietico è infatti risultato al terzo posto fra i migliori russi della storia, superato solo da Alexander Nevsky e Pyotr Stolypin. Il "piccolo padre" dell'URSS ha ottenuto il terzo posto con 519.000 voti, appena cinquemila in meno di quelli ottenuti dal primo, Alexander Nevsky, il principe che sconfisse nel XIII secolo le armate svedesi e tedesche. Secondo posto per Pyotr Stolypin, meno noto in occidente: fu primo ministro dell'ultimo Zar Nicola II, e tentò di modernizzare il Paese prima di essere assassinato nel 1911. Attivisti per i diritti umani hanno criticato l'inserimento del dittatore nel sondaggio dell'emittente televisiva Rossiya denunciando che le autorità hanno cercato di nascondere le atrocità di Stalin per glorificarne la tirannide. Le stesse accuse vengono lanciate da molti mesi, soprattutto da giornali e televisioni britanniche.

STORIA&GENETICA

I cartaginesi sono fra noi: il 6% dei popoli mediterranei ha antenati fenici

Un gruppo di biologi dell'Università Libanese Americana stima che, tra i popoli mediterranei, almeno una persona ogni 17 ha caratteri genetici derivanti dagli antichi fenici. I biologi hanno anche riscontrato che un terzo dei libanesi sono di discendenza fenicia, e che questi sono equamente distribuiti tra cristiani e musulmani. Per lungo tempo si è dibattuto se i libanesi siano arabi o fenici, e che i discendenti dei fenici fossero prevalentemente cristiani. Questa sorta di identità politica ha alimentato guerre civili. Molti musulmani libanesi invece respingono l'idea che di essere discendenti di convertiti dal cristianesimo all'islam e preferiscono rintracciare i loro antenati in Arabia.

TRUFFE STORICHE

Il Lusitania era veramente un trasporto bellico



L'affondamento del piroscafo inglese Lusitania (7 maggio 1915), con quasi 1.200 civili a bordo, provocò un tale sdegno nell'opinione pubblica degli Stati Uniti da favorire l'intervento nella Prima guerra mondiale di Washington circa due anni più tardi. Così dice la storia, aggiungendo che il sommergibile tedesco non aveva alcun motivo di attaccare una nave passeggeri anche se di un paese nemico. Ma ora, sommozzatori hanno trovato armi nella stiva del Lusitania, indicando che i tedeschi hanno sempre avuto ragione nel sostenere che la nave stava trasportando materiale bellico e che quindi era un obiettivo militare legittimo. Il vascello, diretto da New York a Liverpool, venne affondato a sole otto miglia a largo della costa irlandese. Affermando che il Lusitania era solo una nave passeggeri, gli inglesi accusarono subito i "pirati unni" di aver massacrato dei civili. Il disastro venne usato per sobillare l'odio contro i tedeschi, soprattutto negli Stati Uniti, da dove provenivano 128 delle 1.198 vittime. Robert Lansing, il segretario di Stato USA, scrisse in seguito che l'affondamento gli diede "la convinzione che alla fine saremmo diventati l'alleato dell'Inghilterra". Agli americani venne persino detto, falsamente, che ai bambini tedeschi era stato concesso un giorno di vacanza per celebrare l'affondamento del Lusitania. La squadra di sommozzatori che ha scoperto il carico ritiene che giacciono nella stiva del Lusitania circa quattro milioni di proiettili Remington 303 fabbricati negli Stati Uniti. La scoperta può aiutare a spiegare perché una nave lunga 241 metri come il Lusitania sia affondata in 18 minuti a causa di un solo siluro tedesco giunto a colpire il suo scafo. Alcuni dei 764 sopravvissuti riferirono inoltre di una seconda esplosione che può essere stata provocata dalle munizioni. Winston Churchill, che fu dapprima Lord dell'Ammiragliato e che a lungo è stato sospettato di conoscere le circostanze dell'attacco più di quanto avesse lasciato credere in pubblico, scrisse in una lettera confidenziale poco dopo l'affondamento: "E' della massima importanza attrarre le navi neutrali sulle nostre rive, soprattutto nella speranza di coinvolgere gli Stati Uniti contro la Germania. Da parte nostra vogliamo il traffico - più ce n'è meglio è - e se qualcuno finisce nei guai, ancora meglio".

L'ITALIA NELLO SPAZIO

Storia in Rete e Agenzia Spaziale Italiana raccontano lo spazio tricolore

A 20 anni dalla fondazione dell'Agenzia Spaziale Italiana e a 45 anni dal lancio del primo satellite tricolore **Agenzia Spaziale Italiana** e **Storia in Rete** da questo numero iniziano il racconto a puntate della storia dell'astronautica italiana. Una storia piena di eccellenze e primati finora mai raccontata per intero, e che conferma l'immagine di una nazione più brava a fare che a pubblicizzarsi. Senza trionfalismi ma col giusto orgoglio, nei prossimi mesi cercheremo di colmare questa lacuna, affrontando i tanti capitoli di una Storia ricca di curiosità e piacevoli sorprese...

STORIA IN RETE PER IL 4 NOVEMBRE

Storia in Rete lancia una grande iniziativa, e chiede a tutti i suoi lettori di sostenerla.

Restituiamo all'Italia il 4 novembre!

Nel 90° Anniversario della Vittoria, ridiamo al nostro Paese una festa nazionale che sia - per una volta - davvero condivisa da tutti. Una festa che ricorda il completamento della nostra unità nazionale, che celebra il valore e onora le sofferenze del nostro popolo e delle nostre Forze Armate e che - perfino - può essere un momento di abbraccio fraterno con quei popoli che nel 1918 erano nostri nemici ed ora invece sono alleati, i cui soldati scrissero assieme ai nostri pagine epiche e dolorose che non devono essere dimenticate.

Ricordare il passato per costruire un presente migliore e porre le basi del futuro!

Storia in Rete si propone di raccogliere le adesioni e il supporto di ciascun lettore e di portare questa proposta sul tavolo del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e del ministro della Difesa.

Inviare le vostre adesioni alla proposta per ristabilire la Festa Nazionale del 4 Novembre, le vostre idee per rendere più incisiva l'iniziativa e il vostro pensiero sul 4 novembre sul blog <http://4novembre.wordpress.com/>



Storia in Rete

Tutti i mesi nelle principali edicole, 96 pagine di informazione, approfondimenti, documenti, notizie, curiosità ed immagini dal mondo della Storia, a soli 6,00 euro

Il sito di **Storia in Rete** e questa newsletter per crescere e migliorare hanno bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche: quali temi privilegiare, quali servizi mettere in opera, cosa deve essere corretto, perfezionato, arricchito.

La newsletter di **Storia in Rete** viene inviata gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta.

E' parte integrante del sito **[Storia in Rete](#)**

Direttore: [Fabio Andriola](#)

Redazione: [Emanuele Mastrangelo](#)

Webmaster: [Antonio Bonanno](#)

Questa Newsletter è stata inviata a 3.733 destinatari